

ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-42
(Conto corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

La soppressione del Ministero delle Terre Liberate

ROMA, 26. — Ieri mattina il Re ha firmato il decreto con cui si stabilisce, a datare dal primo marzo 1923, il ministero delle Terre Liberate è soppresso. Le funzioni ed i poteri ad esso spettanti sono devoluti come appresso: al ministero delle Finanze, per quanto riguarda il risarcimento dei danni di guerra, eccettuate le attribuzioni concernenti il risarcimento dei danni sofferti dagli enti pubblici, già trasferiti al ministero dei Lavori Pubblici; al ministero dell'Interno, per l'assistenza civile e sanitaria alla popolazione liberata e redente, oltre la liquidazione dei servizi relativi all'assistenza ai profughi; ai ministri dell'Industria e Commercio, dell'Agricoltura e del Lavoro per la questione rivolta a dare incremento, rispettivamente all'industria ed ai commerci ed alle istituzioni di credito popolare, all'agricoltura ed alle cooperative consumo e lavoro.

passaggio ufficiale dei nazionalisti al fascismo

ROMA, 26. — Oggi, a palazzo Marignoli, ha avuto luogo l'annunziata riunione della commissione mista fra fascisti e nazionalisti per la riunione decisiva in merito ai rapporti fra i due partiti. Erano presenti gli on. Giurati, avv. Sannelli e comm. Bastianini, della direzione del Partito nazionale fascista, il sig. Teruzzi, l'on. Dudan e il comm. Cesare Rossi per il Partito nazionale fascista, Enrico Corradini, l'on. Paolucci Maurizio Maravaglia per l'Associazione nazionalista. Dopo esauriente discussione è stato raggiunto l'accordo sulle basi fissate nel seguente concordato: Presso che fin dalla sua prima seduta, proposta dal presidente del Consiglio, la commissione unanime precisò il compito assolto e le benemerite conquistate sia dal P. N. F. che dall'A. N. che i rappresentanti dell'una e dell'altra organizzazione hanno riconosciuto l'unità ideale dei due movimenti, che recente voto del Gran Consiglio fascista in ordine alla Massoneria ha soppresso anche quello che poteva essere in taluno considerato come ultimo ostacolo alla effettiva e definitiva fusione dei due partiti nazionali, si è convenuto:

I dieci punti dell'accordo

- 1. La A. N. I. rinuncia alla azione politica e sociale di partito e si fonde con il P. N. F.
2. I soci della A. N. I. saranno iscritti al blocco d'ufficio nel P. N. F., salvo le eccezioni che si riterranno necessarie, secondo le norme che saranno indicate dalla commissione.
3. I associazioni sindacali nazionaliste entreranno a far parte delle corrispondenti corporazioni nazionali fasciste.
4. Nel Gran Consiglio del P. N. F. e negli altri organi direttivi sarà dal presidente del Consiglio assegnata una adeguata rappresentanza ai nazionalisti;
5. Il presidente darà disposizioni al comando generale della milizia volontaria per la sicurezza nazionale per l'assegnazione di coloro che hanno appartenuto alla milizia dei «Sempre Pronti» nella milizia nazionale.
6. I sette gagliardetti decorati al valore militare, le ricompense di guerra della discolta milizia del «Sempre Pronti» quali efficaci elementi per l'assegnazione alla milizia nazionale.
7. I piccoli italiani e le avanguardie nazionaliste si fonderanno coi «quindici» con le avanguardie del P. N. F. I «balisti» e le avanguardie porteranno la cravatta azzurra sotto il colletto della camicia nera.

700 turisti americani sbarcati a Napoli

NAPOLI, 26. — Ieri, alle ore 19 è giunto il transatlantico «Carnegie», recante a bordo circa 700 turisti americani, di cui 100 congressisti che prenderono parte al congresso internazionale delle camere di commercio che si terrà il 20 marzo prossimo a Roma. Gli americani hanno avuto calorose accoglienze.

Vo' informati di senatori in Aprile?

ROMA, 26. — Nella circostanza delle nozze della principessa Jolanda che, come è noto, avverranno il 9 aprile, sarà fatto, a quanto si assicura, un'informazione di senatori che comprenderà una trentina di nomi.

Il discorso dell'on. Rocco a Viterbo per l'unificazione nazional-fascista

VITERBO, 26. — L'on. Rocco, sottosegretario al Tesoro, ha pronunciato ieri al nostro Teatro Unione l'atteso discorso sulla necessità della fusione dei nazionalisti e dei fascisti. L'oratore iniziò con un guardo alla storia d'Italia, nella quale le fazioni spesso si sovrapposero allo Stato; ricordò i due storici partiti del Risorgimento, i liberali di destra e quelli di sinistra per concludere che negli ultimi anni si erano venuti esaurendo e svuotando di ogni contenuto. Dice delle ragioni nazionali che imposero il sorgere del nazionalismo dopo la disfatta di Adva e prima della guerra libica, quasi imposta dai nazionalisti; e rileva lo sviluppo che il pensiero nazionalista venne via via assumendo, mentre si maturava, contrario al liberalismo, alla democrazia e alla massoneria, assessoro dello stato forte sopra tutti gli individui e le classi e i loro interessi. L'on. Rocco proseguì esponendo le ragioni che giustificano il sorgere, l'affermarsi e la vittoria del fascismo e si chiede se oggi, dopo che quest'ultimo ha riaffermato i supremi valori della nazione e su tutti i punti programmatici è d'accordo col nazionalismo, ci sia ancora qualche ragione per mantenere la separazione. L'oratore conchiude auspicando l'unificazione perché la separazione potrebbe essere dannosa a entrambi i partiti perché è ancora gente in Italia che nell'agguato spia le debolezze dei partiti nazionali per intaccarne la salda compagine.

Dimostrazione ostile di mutilati all'on. De Vecchi a Torino

TORINO, 26. — Ieri mattina, al teatro Alfieri, il gruppo aviatori fascisti «Gino Lisa» ha inaugurato il proprio gagliardetto, con un discorso dell'on. De Vecchi, sottosegretario alle Pensioni. Dopo la cerimonia, mentre l'on. De Vecchi stava uscendo dal teatro, un gruppo di mutilati e invalidi inscenò una dimostrazione ostile a base di grida d'invettive e di fischi. A placare i mutilati intervennero il Questore e le altre autorità presenti, ma inutilmente. Il gen. Pettiti di Roreto, comandante il Corpo d'Armata, fece avvertire i dimostranti che l'on. De Vecchi non ha alcuna intenzione di misconoscere i diritti dei mutilati e desiderava parlare con loro. La maggioranza degli invalidi si ritirò egualente con le bandiere abbassate e sempre protestando. Nel pomeriggio una commissione di mutilati è stata ricevuta dal Prefetto. In città per tutta la giornata il doloroso incidente ha fornito la materia ai più svaganti commenti.

L'emigrazione negli Stati Uniti e l'Italia

WASHINGTON, 26. — Si è molto parlato in questi ultimi tempi della possibilità che gli Stati Uniti approvino una legge sull'emigrazione anche più restrittiva di quella vigente poiché, per quello che riguarda l'Italia, ammetterebbe soltanto un numero di connazionali corri-

spondenti al due per cento degli italiani residenti nella Confederazione nel 1890.

Il congresso non potrà occuparsi di tali provvedimenti durante la presente sessione che si chiude il 4 marzo; e poiché una nuova sessione non avrà principio prima del prossimo inverno, continuerà ad essere applicata la misura del tre per cento che ammette agli Stati Uniti 42057 italiani all'anno. Non è improbabile che durante las sessione parlamentare dell'inverno prossimo siano adottati dei temperamenti alla legge predetta che consentano l'ingresso agli Stati Uniti di un maggiore numero di stranieri.

La cerimonia in Piazza S. Croce

Alle ore 9 è giunto in piazza S. Croce il cardinale Mistrangelo arcivescovo di Firenze, che veste i paramenti sacri ed è accompagnato da due canonici che hanno assistito nella celebrazione del rito. Terminata la cerimonia religiosa seguita nel più profondo silenzio i nsindaco ha ringraziato il principe del suo intervento e quindi l'on. Lupi ha pronunciato un discorso che è stato ascoltato attentamente e salutato alla fine da vive acclamazioni all'Italia al principe Umberto e al Re.

Le carte geografiche nelle scuole

ROMA, 26. — Il ministro della P. I. ha disposto che in tutte le scuole la carta geografica d'Italia rechi segnati i nuovi confini. I comuni dovranno con sollecitudine provvedere all'acquisto di recenti carte con i limiti sacri conquistati a prezzo di tanti sacrifici di tanto eroismo. Nelle scuole dove esisteva una carta non recente, ma in ottimo stato, potrà il maestro rettificare e colorare da sé i margini, aggiungendo le opportune indicazioni. Sarà questa un'ottima circostanza per intrattenere la scolarata in argomenti di alto interesse patriottico.

Il parco della rimembranza a Firenze inaugurato alla presenza del princ. Umberto

FIRENZE, 26. — Coll'intervento del Principe ereditario, giunto alle 8.30 in compagnia dell'on. Lupi, sottosegretario alla P. I. e del card. Mistrangelo, ar-

I francesi occupano nuovi territori sulla riva sinistra del Reno

I nuovi territori occupati

PARIGI, 26. — Una nota ufficiosa dice: Le autorità francesi hanno occupato senza incidenti sulla riva destra del Reno: 1. Il territorio di Koenigswinter tra la testa di ponte britannica di Colonia e la testa di ponte di Coblenza. 2. Il territorio di Caub tra la testa di ponte di Coblenza e quella di Magonza allo scopo di mettere in potere dei francesi la ferrovia che collega sulla riva destra del Reno Colonia a Magonza, linea che finora era tagliata fuori dal territorio non occupato, rendendo così illusorio il controllo doganale. Le nuove occupazioni sono dunque da considerarsi come logica conseguenza del nuovo cordone doganale stabilito nella Renania.

La voce di una mediazione neutrale smentita a Berlino

BERLINO, 26. — Una informazione berlinese alla «Chicago Tribune» dava notizia di una mediazione neutrale, di un cambiamento della opinione ufficiale di Berlino e di una crisi di gabinetto. Ora, il «Wolf Bureau» rileva che a Berlino non si sa nulla di una cosiffatta mediazione, che il punto di vista adottato dal governo del Reich non è affatto cambiato e che le pretese combinazioni per cambiamenti nel gabinetto sono perferatamente prive di ogni fondamento.

Mutamento d'opinione in Germania?

LONDRA, 26. — Il corrispondente del «Sunday Times», da Essen, nota che i grandi industriali della Ruhr cominciano a modificare il loro contegno verso la Francia. Lo stesso corrispondente rileva come si vada accentuando in Ger-

manza un movimento a favore dell'apertura di negoziati riguardo alle riparazioni, ciò che non deve meravigliare, dacché i tedeschi prevedono che i francesi ed i belgi usciranno vittoriosi dal presente conflitto.

Le truppe di colore nella Ruhr Una smentita frontiera

DUSSELDORF, 26. — Si dichiara inesatta la notizia da fonte inglese annunciante che truppe nere furono inviate di rinforso nella Ruhr. Si tratta di 200 francesi della Maritima, appartenenti a un reggimento a cui era stato dato il cambio, che ha fatto una sosta di 24 ore nella Ruhr. L'effetto delle truppe francesi non è mai variato dal principio delle operazioni.

Tredici miliardi di marchi sequestrati

BERLINO, 26. — Il sequestro da parte dei francesi di 13 miliardi di marchi, ha prodotto a Berlino una viva impressione, ed in un primo momento anche una viva irritazione contro il Governo e la Reichsbank che avviano una spedizione così importante su una linea (Berlino-Colonia) controllata dai francesi. Si riteneva da principio che si trattasse di denaro destinato alla Ruhr ma questa notte la Reichsbank ha informato la stampa che la spedizione era destinata a Colonia per i pagamenti di fine di mese degli operai e dei funzionari tedeschi della zona occupata dagli inglesi.

Un passo del cancelliere a Londra

Il Governo di Berlino attende ora che l'Inghilterra intervenga presso le autorità francesi per reclamare la restituzione del denaro sequestrato, senza di che i pagamenti dei salari dell'intera zona d'occupazione inglese sarebbero in pericolo, almeno parecchi giorni.

Un tradimento

In questo senso il Cancelliere Cuno ha fatto un duplice passo a Londra presso il Ministero degli Esteri ed a Colonia presso il comando delle truppe inglesi. Il Cancelliere ha chiesto ai funzionari inglesi l'assicurazione che gli incontinenti non abbiano più a ripetere. Si è ansiosi di vedere quale atteggiamento assumerà il Governo di Londra e quale esito avranno le sue eventuali demarche presso il Governo francese.

Tra Alleati e Turchia La campagna degli estremisti ad Angora contro il trattato

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Costantinopoli in data 24 febbraio riferito che gli Stati Uniti, ad essere rappresentati alla Corte permanente di giustizia con le seguenti riserve: 1. che gli Stati Uniti si assumano la loro giusta parte delle spese occorrenti; 2. che lo statuto della Corte permanente non sia modificato il consenso degli Stati Uniti; 3. che gli Stati Uniti non siano obbligati a pagare le spese di viaggio dei giudici e giudici supplenti della Corte permanente di giustizia.

La nuova legge elettorale in Bulgaria

SOFIA, 26. — La Sobranie ha votato la legge di riforma della legge elettorale secondo la quale la provincia di viene unita elettorale invece del dipartimento, com'era prima.

mento assumerà il Governo di Londra e quale esito avranno le sue eventuali demarche presso il Governo francese.

Nuove occupazioni

Il successo del colpo francese viene attribuito innanzi tutto a tradimento, ed in secondo luogo al fatto che una somma così cospicua non può essere facilmente nascosta neppure in un treno. Ammesso anche che i 13 miliardi fossero in banconote di grosso taglio, cioè da 50 mila marchi, il peso complessivo della cassa non poteva essere inferiore ai 600 chilogrammi. Il direttore della Reichsbank però è convinto di essere di fronte ad un atto di tradimento, cosa che non può sorprendere molto quando si pensi che la Francia spende somme ingentissime per mantenere in Germania un servizio d'informazioni in grande stile. Al sequestro dei clichés non viene attribuita importanza, perché per la stampa occorre soprattutto la carta filigranata che si assicura sia abbastanza difficile da imitare.

Un libro giallo francese

PARIGI, 26. — Ieri il presidente del Consiglio Poincaré ha continuato in seno alla Commissione senatoriale degli affari esteri la sua esposizione circa l'azione della Ruhr e degli affari del vicino Oriente. Poincaré ha annunciato la pubblicazione prossima di un secondo libro giallo che conterrà i documenti fino al 4 febbraio. Ha soggiunto che è ancora impossibile dire quali saranno le decisioni dell'Assemblea di Angora. Per gli affari di Memel, Poincaré si è riservato di informare ulteriormente la Commissione. Un altro libro giallo è ultimato e sarebbe già stato pubblicato se un accordo fra gli alleati non ne avesse fissato la data di pubblicazione contemporaneamente a Parigi, a Londra ed a Roma per il 28 febbraio prossimo. Questo libro giallo conterrà tutti i processi verbali nella loro integrità e fornirà il mezzo di seguire ora per ora le discussioni spesso vivaci ma sempre cordiali che si sono svolte nelle riunioni di Londra e di Parigi.

Ed una pubblicazione italiana

ROMA, 26. — Avendo i governi di Roma, Parigi e Londra deciso di pubblicare i verbali delle conferenze interalleate di Londra e Parigi (9 dicembre 1922 - 2-3 gennaio 1923) oggi l'on. Mussoli ha presentato alla presidenza della Camera sulle accennate conferenze, la voluminosa raccolta diplomatica. Si divide in tre parti. La prima parte contiene alcuni documenti che servono a chiarire i precedenti immediati delle trattative, cioè la nota tedesca alla Commissione delle riparazioni ed il progetto degli esperti finanziari alleati internazionali sulla stabilizzazione del marco. La seconda contiene i verbali della conferenza di Londra del 9-11 dicembre 1922 e di documenti che ad essa si riferiscono tra i quali è particolarmente da rilevare il progetto italiano il quale, come è noto, formò la base delle discussioni e fu l'unico progetto concreto proposto e preso in esame. La terza parte contiene i verbali della conferenza di Parigi del 2-3 gennaio ed i numerosi documenti che ad essa si riferiscono poiché, come è noto, mentre nella conferenza di Londra non fu presentato il solo progetto italiano in quella di Parigi tutte le delegazioni presentarono propri progetti e contro proposte ai progetti degli altri alleati.

Gli Stati Uniti alla Corte di giustizia

WASHINGTON, 26. — Il presidente Harding ha chiesto al Senato di autorizzare gli Stati Uniti, ad essere rappresentati alla Corte permanente di giustizia con le seguenti riserve: 1. che gli Stati Uniti si assumano la loro giusta parte delle spese occorrenti; 2. che lo statuto della Corte permanente non sia modificato il consenso degli Stati Uniti; 3. che gli Stati Uniti non siano obbligati a pagare le spese di viaggio dei giudici e giudici supplenti della Corte permanente di giustizia.

Tra Alleati e Turchia La campagna degli estremisti ad Angora contro il trattato

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Costantinopoli in data 24 febbraio riferito che gli Stati Uniti, ad essere rappresentati alla Corte permanente di giustizia con le seguenti riserve: 1. che gli Stati Uniti si assumano la loro giusta parte delle spese occorrenti; 2. che lo statuto della Corte permanente non sia modificato il consenso degli Stati Uniti; 3. che gli Stati Uniti non siano obbligati a pagare le spese di viaggio dei giudici e giudici supplenti della Corte permanente di giustizia.

La nuova legge elettorale in Bulgaria

SOFIA, 26. — La Sobranie ha votato la legge di riforma della legge elettorale secondo la quale la provincia di viene unita elettorale invece del dipartimento, com'era prima.

e di spingere quelli che sono contrari al patto nazionale. Ismet Pascià vorrebbe evitare la discussione da parte dell'assemblea nei punti già sistemati e cerca di limitare i dibattiti alle sole questioni economiche e finanziarie sulla base delle proposte del governo. Secondo il parere dei circoli autorizzati se Mustafa Kemal Pascià e Reuf Bey non sostengono energicamente Ismet Pascià, le discussioni si prolungheranno per parecchi giorni ed i punti già stabiliti sarebbero respinti, poiché gli estremisti conducono una violenta campagna contro il progetto del trattato e d'altra parte la delegazione sovietista cerca tutti i modi di ostacolare l'approvazione del trattato.

Il tenore del rapporto dei commiss. turchi

ANGORA, 26. — Il rapporto del consiglio dei commissari del popolo sul progetto di trattato sottoposto all'Assemblea nazionale, si baserebbe sull'accettazione delle clausole raggiunte tra gli alleati e i turchi, sulle modifiche di dettaglio concernenti questioni secondarie, ed infine sullo stralecio delle questioni economiche e finanziarie che sarebbero discusse dopo la firma del trattato.

Gli intrighi del gruppo intransigente ad Angora

LONDRA, 26. — L'agenzia Reuters riceve da Costantinopoli: giornali annunciano la formazione di un nuovo gruppo, detto dell'indipendenza, che guadagna nuovi aderenti specie negli ambienti parlamentari. Il suo programma esigerebbe in modo speciale il rigetto di qualsiasi concessione contraria al patto nazionale. Elementi estremisti intensificano questi intrighi e si adopererebbero ancora a fare accettare dalla grande assemblea provvedimenti militari destinati a far pressione sugli alleati.

Sequestro di cannoni in Tracia

PARIGI, 26. — I giornali dicono che la missione militare francese ha sequestrato nella Tracia orientale cannoni controaerei nascosti dalle autorità turche.

L'Inghilterra richiama da Smirne le sue navi da guerra

LONDRA, 26. — Per misura di cortesia e nell'intento di aiutare il governo turco ad avere ragione degli estremisti il governo inglese ha organizzato il ritiro di tutte le navi da guerra inviate a Smirne dopo l'ultimatum turco fatto eccezione per il «Clyde».

Il matrimonio obbligatorio per celibi in Turchia

COSTANTINOPOLI, 26. — La commissione parlamentare per gli affari religiosi ha accettato un progetto sul matrimonio obbligatorio dei celibi, progetto il cui scopo è di incoraggiare la natalità. Una clausola di questo progetto concede l'esonerazione dal servizio militare a tutti i chiamati alle armi che avranno due fratelli.

Trattative tra Polonia e Lituania per le frontiere

VARSAVIA, 26. — I rappresentanti della Polonia e della Lituania hanno deciso in massima di iniziare trattative per stabilire un'alinea di demarcazione della zona neutra. Durante le trattative le guardie di frontiera cessarono di avanzare.

Gli Stati Uniti alla Corte di giustizia

WASHINGTON, 26. — Il presidente Harding ha chiesto al Senato di autorizzare gli Stati Uniti, ad essere rappresentati alla Corte permanente di giustizia con le seguenti riserve: 1. che gli Stati Uniti si assumano la loro giusta parte delle spese occorrenti; 2. che lo statuto della Corte permanente non sia modificato il consenso degli Stati Uniti; 3. che gli Stati Uniti non siano obbligati a pagare le spese di viaggio dei giudici e giudici supplenti della Corte permanente di giustizia.

La nuova legge elettorale in Bulgaria

SOFIA, 26. — La Sobranie ha votato la legge di riforma della legge elettorale secondo la quale la provincia di viene unita elettorale invece del dipartimento, com'era prima.

Interessi e Cronache del Friuli

MAGNANO in Riviera Trionfo di fede

Domenica, favorita da una magnifica giornata primaverile, ebbe luogo la solennissima cerimonia di chiusura della Sacra Missione predicata con edificante successo dal missionario del S. Cuore, Don Francesco Lucis parroco di Bressa di Campofornido.

Nella mattinata seguì la Comunione generale e la Messa con accompagnamento di scelta musica liturgica. Nel pomeriggio, per le vie del paese adobbato di archi ed abbellito di palloncini alla veneziana, si svolse la imponente processione eucaristica che riuscì un vero trionfo di fede.

Il ricordo della eccezionale festività che non ha precedenti nel ricordo dei magnanesi, rimarrà imperituro negli animi di questi pacifici lavoratori.

OSOPPO

Furto di stoffe

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del negoziante di manifatture Di Toma Giacomo fu Leonardo e quindi nel negozio sottostante riuscendo ad asportare un'ingente quantità di stoffe, tagli di vestiti e cravatte e colli per 15.005,25 lire. I R.R. C.C. hanno iniziate scrupolose indagini.

S. FLOREANO di Buia

Nozze d'oro. — Anche in questa piccola borgata, che ride e guarda verso il pianoro di Tomba e Osoppo, poetica per le sue case sperdute su per il declivio dei colli, e simpatica per la sua chiesa nuova, ch'è all'anima desiosa di Dio, di preghiera e di pace ispira una profonda devozione, sabato, 24, si è voluto celebrare una semplice ma carissima cerimonia sacra.

Giovanni Battista Ursella e Marianna Piemontese hanno voluto festeggiare il loro cinquantenario di matrimonio. La chiesa, parata a festa, presentava un aspetto solenne. Il S. Floreano perduto nelle sue linee e lucente dalla sua porpora d'oro e d'argento, dall'occhio dolce e mansueto, parlava al cuore.

Una numerosa schiera di figli e nipoti, di amici e ammiratori facevano corona ai due vecchi venerandi, che divoti stavano genuflessi ai banchi appositamente preparati.

La messa venne celebrata da un cooperatoro di S. Stefano, che sabbene da qualche anno a Buia, natre verso i due sposi semi-sacrali un vero affetto ed una stima sincera.

Dopo la messa, il sacerdote lesse un breve discorso di circostanza, formulando ai due sposi gli auguri più fervidi ed invocando su di essi le più elette benedizioni del cielo.

Venne anche da Roma una speciale benedizione dal Papa.

Si fece il vermut di onore e quindi il pranzo. Molti furono gli invitati. Reggali la più schietta allegria. Numerosi gli auguri. Con unanime consenso di tutti gli intervenuti al banchetto, venne spedito un telegramma all'Arcivescovo, implorando dall'Ecc. mo Superiore della Diocesi la pastorale benedizione.

I due festeggiati, semplici, umili e buoni, rimasero tanto commossi a questa spontanea manifestazione di affetto, alla quale presero parte non solo i parenti e gli amici, ma la quasi totalità del popolo di S. Floreano che Giovanni Battista Ursella e Marianna Piemontese ha data la sua sincera ammirazione ed amore anche col intervenire in massa alla sacra cerimonia pragnando per essi pace e felicità.

MAIANO

Furto in Chiesa

Dopo aver scassinato con grimaldelli la porta d'entrata l'altra notte ignoti e sacrileghi ladri penetrarono nella chiesa di Susans e asportarono 50 lire di spiccioli dalle cassette degli oboli.

S. VITO di Fagnana

Tentato furto alla canonica

Nocturno tempore dei malviventi non identificati penetrati nell'orto della canonica del parroco don Romano della Giusta e quindi nella sua abitazione.

Visitavano la canonica il saluto e tennero di forzare la porta dell'ufficio parrocchiale ma vennero sorpresi dal padre del sacerdote d'anni 66 che scese e li colse in flagranti lasciaron per il corridoio per terra un lungo coltello.

REANO

Rizzolo in memoria dei propri Caduti

Domenica anche in questa frazione vennero onorati i caduti con una cerimonia semplice e commovente. Al mattino si formò il corteo sulla piazza della Chiesa. Precedono le scolaresche del Comune, parecchie bambine con fiocchi, seguono quindi le bandiere delle sezioni combattenti di Tricesimo e di Pagnacco, combattenti di Rizzolo, mutilati e decorati, i giovani cattolici del circolo giovanile con vessillo, marciando per terra in lungo corteo. I caduti, vedove e parenti dei caduti, sono

sti. Il corteo si raccoglie dinanzi alla Chiesa di S. Sebastiano. Sul tetto di essa sventola una bandiera tricolore; sull'unico altare ardono i ceri quando escono i sacerdoti; il parroco don Luigi Menis e il Cappellano per la benedizione delle lapidi. Il ricordo marmoreo opera della ditta A. Zugolo e C. fu l'istinto come ornamento del portale della vecchia Chiesa. Sul marmo sono scolpiti i nomi dei ventuno rizzolesi morti per la patria. Ne diamo i nomi gloriosi.

Barborini Enore, Barborini Vittorio Bestoni Tobia, Bertoni Antonio, Bertoni Luigi (Toti), Casarsa Giuseppe, caporale, Cargnato Giovanni, Costantini Arnalopp S., Costantini Ruggero Castellani Lodovico, Del Bianco Ermenegildo caporale, Feruglio Antonio, Cicogna Alfredo, capor. magg., Rossi Vittorio, Rossi Giuseppe Saurini Siro, Silvestri Rocco, Sant Giosè capor. magg., Tosolini Beniamino, Tosolini Adamo capor. magg., Urbani Italo capor. magg.

Il marmo monumentale si innalza anche sopra l'archi trave. Su questo sono incise le seguenti parole: «Questo marmo perpetua, il glorioso ricordo e la pia riverenza — ai nostri eroi caduti nella terribile guerra, — Salgano al cielo le nostre vive speranze e devote preci».

Intorno alle lapidi sono appese corone d'alloro.

Il parroco pronunciò le orazioni di rito benedice con l'acqua lustrale e due lapidi quindi pronuncia un patriottico discorso commemorativo. Segue con brevi parole il sig. Lodovico Vidussi. Dopo i discorsi le fanciulle portano fiori alle lapidi. Segue più tardi un rinfresco nella sala dei combattenti.

COSEANO

I ladri dei campi. — I soliti ignoti mariuoli asportarono dal campo di certo Commissari Lodovico un mucchio di carne di granoturco per un valore di 150 lire.

PORDENONE

Furto di bicicletta. — Sabato sera certo Zaghis Romeo fu Antonio di Torre di Pordenone, lasciava per un momento incustodita la sua bicicletta fuori di un esercizio di Corso Vitt. Emanuele. All'uscita con meraviglia constatò che la bicicletta era sparita. Il furto venne denunciato all'arma dei R.R. C.C.

Decesso. — Domenica mattina dopo brevissima malattia cessava di vivere Bonivento Gaetano da molti anni residente nella nostra città. Era amato e stimato da quanti lo conoscevano. Condolganze ai congiunti.

Pordenone batte Conegliano. — Domenica scorsa nel campo sportivo di Conegliano di fronte a numeroso pubblico, si svolse la decisiva gara di football, del Girone di ritorno, fra la squadra concittadina e quella del G. F. C. di Conegliano.

La partita iniziata alle ore 15, dimostrò la parità di forza delle due squadre, fra le quali s'impegnò una partita combattutissima che si chiuse al primo tempo a 0-0. Alla seconda ripresa i nostri dimostrarono subito il loro gioco preciso, e la porta del G. F. C. fu sempre minacciata fino a tanto che sul passaggio di Contesotto, Barbesin riuscì a segnare un goal a favore del Pordenone. Così si chiuse la partita con la vittoria della squadra concittadina con 1 a 0. Ai nostri giocatori vada un plauso.

Al nostro Massimo. — Questa sera al teatro L'cinio si darà la prima recita della Compagnia Benelliana con L'Arzigogolo, domani sera avremo La cena delle beffe. Alle due rappresentazioni assisterà l'autore Sem Benelli.

CEDARCHIS

Toccati! — Sul Giornale di Udine del 23 corr. il presidente non dell'Asilo, ma del costruendo Asilo. fa delle domande all'Alpino che ha fatto pubblicare sul Friuli il resoconto di una festa da ballo. Ed eccomi a rispondere senza bisogno... di andare a Tolmezzo.

1. Io sono un vero Alpino, perché ho mostrato più di una volta il muso al nemico, ma non faccio conoscere il mio nome prima di tutto per evitare vendette, secondariamente perché non sono invalido di guerra, avendo io avuto la mia fortuna di non essere stato ferito né dal nemico, né da me stesso.

2. Ho dato qualche cosa anch'io per l'Asilo, certo non tanto quanto si è guadagnato da certi durante i quasi tre giorni di ballo di S. Biagio e neppure tanto quanto hanno spesi certi... poveri padri di famiglia, i quali possono ben chiamarsi poveri dopo certi salassi.

3. Mi si accusa di fare delle spregiudicate colpi matematici; la mia intenzione invece era quella di far conoscere a tutto il Friuli come si può ballare non solamente pro Caduti, pro Monumenti, pro vedove ed orfani di guerra, ma anche pro Asilo. Secondariamente volevo rendere in onore al Comune di Cedarchis.

4. Il Statuto, venne approvato con

la festa, mettendo in evidenza l'utile di L. 300, perché in realtà sono pochi i balli che diano un tale utile.

Tutti poi avranno notato come su 907 lire di spese per acquisti vari per buffet, si sono incassate solo lire 1000, mentre si avrebbero benissimo potuto incassare più di 2200 lire. Questo vuol dire che i generi e le bibite sono state vendute a prezzo di costo e così indirettamente si è aiutato l'Asilo anche tanto, risparmiando qualche decina di lire al buffet, le hanno poi spese in tanti biglietti da ballo.

Credo opportuno finalmente far presente come le 3743,34 che costituiscono il capitale pro Asilo cavate naturalmente le 300 lire del ballo, furono tutte raccolte senza nessuna festa del genere e che in una volta sola si sono fatte lire 700, senza pagare neppure un centesimo per sala e servizio vigilanza per affitto locale e per prestazioni di mano d'opera.

Dichiaro poi di aver lavorato anch'io e specialmente di aver dato... poco o nulla per l'Obolo di S. Pietro, molto invece per la Filiale della Cooperativa Carnica di Consumo: come del resto hanno fatto certi poveri padri che durante il ballo di S. Biagio hanno dato poco per l'Asilo, ma molto per... E con questo si chiude l'incidente.

TRICESIMO

Fiori d'arancio. — Sabato, assistiti dagli amici ed estimatori, si giurarono fede di sposi il Maresciallo Giuseppe Cavassori, valoroso ex combattente e decorato al valore e la gentilissima signorina Ele Garzoni, sorella dell'egregio M. o Luigi.

Durante la cerimonia civile l'illmo Sindaco sig. Bertossio rivolse agli sposi elevate parole di augurio offrendo loro la tradizionale penna d'oro, l'Unsero da padri e fratelli della sposa, M. o Luigi e rag. Giuseppe, nonché il sig. Giuseppe Ghidoni da Milano.

Dopo il rito, seguì un signorile banchetto al quale intervennero il Sindaco sig. Bertossio ed il Segretario cav. Borlotoli.

Alla opia felice esprimiamo i migliori auguri di felicità alla famiglia Garzoni il nostro vivo compiacimento.

SEQUALS

Sotto i cipressi. — Ieri seguirono i funerali della sig.ra Elisa Pellarini, cugina del nostro Sindaco. Era donna di semplici costumi, amante del lavoro e di ottimi principi cristiani.

Le campane di S. Nicolò. — Fra giorni arriveranno le campane della Chiesa di S. Nicolò. Tutti attendono con impazienza il lieto avvenimento.

Una insegnante benemerita. — Da circa quarant'anni è insegnante nel nostro paese l'egregia sig.ra Luigia Odorico. Per le sue eminenti virtù cristiane e civili, per la sua affabilità e dolcezza, la distinta insegnante gode le generali simpatie, ed è altamente apprezzata nel mondo scolastico per la sua soda e solida e per il suo eccellente metodo didattico.

Sempre umile e modesta, non si è mai curata di far ostentazione dei suoi meriti, felice soltanto quando si trova in mezzo ai suoi alunni, fra le pareti della scuola, dove esercita la sua nobilissima missione, istillando nelle giovani menti i semi della virtù e di una vera educazione, né cristiana e civile. Gli abitanti di Sequals, che sanno apprezzare le virtù, il lavoro, l'abnegazione, avranno sempre per l'egregia sig. Odorico, perenne gratitudine e non dimenticheranno mai ch'è tanto si sacrifica per il maggior bene dei figli del nostro popolo.

LESTANS

L'influenza, che accompagnata dal morbillo, ha fatto fra noi tante vittime, finalmente accenna a decrescere. La malattia ha colpito i giovanetti dai due ai dieci anni.

SPILIMBERGO

Il concorso alle prediche del quaresimadista P. Fontana è soddisfacente. Speriamo che il frutto sia copioso e duratura.

TOPPO di Meduno

A Toppo sono state chiuse le scuole e l'Asilo infantile in causa del morbillo, che, ringraziando il Signore, è di indole benigna.

TOLMEZZO

Per l'irrigazione della piana di Tolmezzo. — Domenica 25 corr. alle ore 13 si è riunito nella sala Consigiale di Tolmezzo l'Assemblea generale dei Soci del costituendo Consorzio d'Irrigazione, al scopo di approvare lo Statuto e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Erano presenti una settantina di proprietari. Il sig. Girolamo Moro in rappresentanza del Comune espose l'opera svolta dal Comitato Provvisorio, e parlò sulla necessità di procedere alle nomine definitive del Consiglio d'Amministrazione. Lo Statuto, venne approvato con po-

che e riuscirono eletti a Consiglieri i sigg. Morgante Gio. Batta, Moro dott. Francesco, Larice Antonio di Antonio, fu Fortunato, Zamolo Giovanni, Picotini Luigi, Nascimbeni Giovanni.

DORDOLLA

Dopo la Pesca. — (rit.) Le due magnifiche giornate del 17 e 18 corr., rese incantevoli dal dolce tepore del sole primaverile, fecero accorrere nel capoluogo della Vall'Aupa le popolazioni del canale ed ancor quelle del versante pontebano.

Ed erano i bimbi festanti ed i vecchi acciaccosi e cadenti, i robusti montanari e le loro donne aduate al duro lavoro quotidiano; e su tutti i volti trova si il sorriso gioioso ed ingenuo di chi sa trovare la bellezza e la poesia del divertimento sano ed onesto. Sembrava proprio che la festività rispondeva ad un'esigenza sentita e voluta da tutti. Era la festa del popolo.

E come non poteva non appassionarsi esso al suggestivo avvenimento quando questo rispondeva appunto ad un bisogno veramente necessario: quello cioè di curare l'educazione cristiana nelle nuove generazioni?

Il Comitato organizzatore fu all'altezza del suo compito e compì le proprie mansioni con scrupolosa onestà, sì che nessun lamento, venne mosso sull'imparzialità e giustizia del delicatissimo lavoro. Tutti i giovani del Circolo giovanile si distinsero e meritano segnati ad esempio per l'entusiasmo e la tenacia di mostrati: nessuno escluso.

Don Simeone, poi, l'animatore e l'ideatore della Pesca fu insuperabile. Insuperabile nella raccolta dei doni (ed in questa funzione ci parve intravedere in lui fra Galdino del Manzoni); insuperabile nel dirigere l'organizzazione della festa dalla raccolta delle sue fin troppo ospitale canonica.

Né devesi dimenticare il non trascurabile incremento portato dalle giovani chiamate dal Comitato per l'istituzione dei biglietti. E la Pesca voluta e sorretta dal popolo e fatta per il popolo disse a noi tutti quanto sia bella, specialmente in questo ordine della sua attività, la civiltà cristiana che insegna ai semplici ed ai buoni l'amore e la fratellanza umana.

Su e giù pel Friuli

Sulla strada Marano-Udine... trovai Lumignacco.

Pesetto piccolo, granello di pepe, pieno di innovazioni... rivoluzionarie! Difatti dal 1919 in poi, qua tutto va coi piedi all'aria...

E' arrivato il progresso! S'incamminò coll'abbellire e restaurare le case, gli edifici pubblici, la chiesa (com'è bella ora la piazza della chiesa).

Sentite. Organo nuovo, campane nuove, società corale nuova, bandiera delle madri cristiane nuova, cimitero a nuovo, cappella votiva (pei morti in guerra) nuova cooperativa di consumo nuova, edificio scolastico nuovo (oltre il bellissimo antecedente), locale della cooperativa nuova, etc...

Ed io ancora dal febbraio 1921 (ricordo tanto bene) andavo tra me ruminando: «Cosa manca ancora a Lumignacco?»

Quando ero in guerra dicevo sempre: «Non vedo l'ora che termini questa, per incominciare un'altra!»

E qui, proprio, non terminano una opera, che ne incominciano una nuova. Un'altra? Ma solo un'altra? Due altre! — E d'un botto, a colpo simultaneamente.

Ma via! — saraa bagatelle, cose da niente...

Robone, invece. Asilo nuovo (teatro - ricreatorio - scuole professionali, suore)... e Latteria sociale turnaria nuova...

Largo, passa il progresso, la civiltà, il benessere, la ricostruzione, ciò che ricostruzione; passa il popolo friulano che beneficamente vuol ascendere coi sacrifici, pel suo bene!

Intorno alle due ultime opere nuovissime si lavora febbrilmente; fondamenta riempite di cemento (sistema for tezze militari); gli edifici s'innalzano secondo bene studiati, e celermente, perché intorno sono pronti accatastati tutti i materiali...

A proposito di latterie e istituzioni di edulazione e di beneficenza...

Certe plaghe coloniche de la bassa (anche alle porte di Udine), sono un secolo indietro. Povere popolazioni!

Cooperative, latterie, asili, scuole professionali! Macché! E chi mai si prese cura di istituire ed aiutare intorno a ciò questa povera gente?

Ecco, perché su una popolazione di 10.000 (diecimila) abitanti, c'era — an teggnera — una sola latteria, padronale anche questa (a sfruttamento incontrollato). E con istalle così fornite! Ma c'è il risveglio, e il risorgimento. c'è la rivoluzione, senza contare le padronali (meglio ali — caso mai — e niente), arditamente, beneficamente, e

per la prima volta, apparvero, in queste plaghe latterie sociali a Tizzano a Lauzacco, a Lavariano; ora a Lumignacco...

L'alto Friuli insegna! Che dislivello! Povera gente, così fatalmente abbandonata nel silenzio nell'ignoranza, nell'oscurità, nel disinteresse pubblico e privato!

Onore a Lumignacco dunque, piccolo paese, che opera più che tanti paesi grandi de la pianura; tanto più onore e gloria in quanto Lumignacco non è, non è un paese pescecane, ma anzi è tutto colonico ed affittuario!

Onore e gloria al motore che spinge

e dirige tutto questo meccanismo. Maurizio Vidussi, ed ai mecenati che assecondano.

No isal gùst di viodi cussì!

Brevi dalla Provincia

Da Paularo viene smentito lo spero dei maestri. Le divergenze vengono appianate a tempo.

A Villasantina venne scarcerato diciannovenne Ciraut, arrestato già fa per essere trovato in possesso di scatola di gelatina.

UDINE

Beve a scopo suicida uno forte dose di sublimato

Ieri mattina verso le 2 venne accompagnato al nostro Ospedale e accolto d'urgenza, con prognosi riservata certo Mario Tami di Guglielmo di anni 25 da Percoto. Il disgraziato, si crede per gravi disillusioni, aveva tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di sublimato corrosivo.

Gli venne immediatamente praticato la lavatura dello stomaco. Il suo stato è grave ma si spera di salvarlo.

Tragica fine d'uno chauffeur

Sabato notte dopo aver accompagnato con una «Lancia» al Sociale, la signora Dormisch e alcuni familiari, lo chauffeur della ditta Dormisch, sig. Aldo Zorzi di anni 28, incontrato due amici, certi Piccini Romano e Luigi Colaviz pensò, in attesa che lo spettacolo teatrale finisse, di fare una breve scorazzata con i compagni. Si diresse quindi a tutta velocità verso Cussignacco. Ma poco prima di giungere in questa località l'auto andò a sbattere violentemente contro un mucchio di ghiaia e dopo un salto fantastico si rovesciò nel canale allato la strada. I due amici rimasero fortunatamente incolumi ma il povero chauffeur fu sbalzato dal volante fin sotto le ruote posteriori e sotto questa irruente ferite alla testa al petto e soffocato dal liquido elemento.

Solo più tardi, giunta la notizia a Udine, si portarono sul luogo del disastro i pompieri e amici e dopo lunghi e faticosi tentativi venne liberato il cadavere dello chauffeur.

Ieri alle 16 ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti. Seguirono il feretro un lungo stuolo di amici e conoscenti e le manovre della ditta Dormisch. Ricche numerose le corone della Famiglia Dormisch; i ferrovieri al caro Aldo; famiglia Bellani; gli operai della Ditta Dormisch; famiglia Colaviz, gli amici; le operaie ecc. ecc. Accompagnò il mesto corteo anche la banda di Colloredo di Prato e folto pubblico. La salma venne portata al cimitero di Vat.

Commemorazione dei morti nelle Campagne Coloniali

La Società Reduci d'Africa con semplice ed austera cerimonia, come per lo passato, anche quest'anno porterà una corona di alloro al Panteon della Loggia S. Giovanni in omaggio a tutti i morti delle campagne coloniali a torto negletti dalla riconoscenza nazionale.

A questa cerimonia sono invitati tutti i Reduci delle campagne coloniali soci e non soci nonché tutte le Associazioni Patriottiche.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10 di Giovedì 1 Marzo. I Reduci sono pregati d'intervenire colle medaglie commemorative o quanto meno col nastrino delle campagne.

Perquisizioni a Paderno

Vennero ieri effettuate dai RR. CC. alcune perquisizioni in case di Paderno. Certi Bianco Domenico fu Domenico e Zorzi Cesare di Pietro abitanti in via Molin Nuovo vennero arrestati perché trovati in possesso di sciabole e pugnali.

Un arresto

I carabinieri arrestarono ieri certo Moro Italo che deve rispondere di complicità e ricettazione con i Baglioni, Basciera e Fattori, messi al fresco giorni addietro per vari furti.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Carlo Fabbri, terrà l'annunziata prima lezione su: Astrofisica del sole (La conferenza è corredata da proiezioni).

Trattoria Comunale

Questa mattina: Pasta e fagioli, Coto chino o spezzatini di Vitello con contorno.

Beneficenza

Alla Pia Umione signore della Carità la Banca Cooperativa Udinese ha offerto L. 100 (cento); la Banca del Friuli

Borsa di Milano

Rendita 76,35; Consolidato 85,60; d'Italia 150,80; B. Commerciale 104,50.

CAMBI: Parigi 127; Berna 390; Londra 97,85; New York 20,80; Berlino 0,09,50; Vienna 0,03; Bukarest 9,00; Bruxelles 112; Madrid 327; Praga 60.

Borsa di Trieste

Rendita 75,40; Consolidato 84,50.

CAMBI: Parigi 126,25; Londra 97, New York 20,75; Berna 390; Amsterdam 820; Berlino 0,09,10; Vienna 0,02,80; Bruxelles 110; Ungheria 0,00.

Rubrica Commerciale

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Udine)

UDINE - TRIESTE

Partenze: 5,25 — 8,10 — 14 — 17 — 19,55.

Arrivi: 7* — 8,48 — 13,40 — 19,45 — 21,5.

UDINE - VENEZIA

Partenze: 2,5 — 6,15 — 7,15 (fino Casarsa) — 10,25 — 14,5 — 17,15 — 20.

Arrivi: 4 — 7,24 (da Casarsa) — 12,46 — 15,40 — 19,6 — 22,50.

UDINE - TARVISIO

Partenze: 4,15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5,30 — 16,5 — 19,40.

Arrivi: 1,15 (mercoledì, venerdì, domenica) — 8,43 — 13,35 — 22,40.

UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO

Partenze: 5,10 (fino a Belvedere) — 6,10 — 12,51 — 19,41*.

Arrivi: 7,33* — 9,32 (da Belvedere) — 13,55 — 19,4.

UDINE - CIVIDALE

Partenze: 8,15 — 11,30 — 16,10 — 20,10.

Arrivi: 7,45 — 11 — 13,45 — 19,45 (* Soppressi la domenica).

Partenze da Udine

Per S. DANIELE: 7,20 — 12,5 — 14,55 — 18,20.

UDINE per TRICESIMO: 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,10 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Arrivi a Udine

A UDINE da S. DANIELE: 8,30 — 13,18 — 16,43 — 19,30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7,15 — 8,44 — 9,44 — 10,44 — 11,44 — 12,50 — 13,59 — 14,59 — 15,59 — 16,59 — 17,59 — 18,59 — 19,59 — 21,2.

I drammi benelliani

E' permesso oggi in quest'angolo di Italia esporre sui drammi benelliani giudizi, che dissentano da quelli che generalmente si affidano ai giornali quotidiani, e pur non trovano consensi, a quanto se ne dice, in caltra sede, dove si riflettono le impressioni più genuine? E' permesso soprattutto dissentire una volta tanto anche dal critico teatrale del quotidiano in cui si scrive? Spinoza è l'ufficio di chi vuol fare il critico dell'opera di un autore davanti a un'uditorio prevenuto, e quasi iniziato ai supposti misteri di un'arte che è, o si dice, una «specialità» singolare.

A ciò si aggiunge la qualità morale delle opere in questione. Il teatro benelliano trasuda una sensualità potente appena velata talvolta da complicati drami di artifici verbali, che sul palco verranno rotti dall'azione scenica. Molte volte essa emerge anche dalle commesure verbali medesime, come una sostanza viscosa che, stretta nel pugno, sgocciola fuori di tra le dita che la stringono. Le intenzioni dell'autore sono certe superiori ai mezzi con cui si esprimono, ma ciò che ha efficacia micidiale sul pubblico e sul lettore è il fatto nelle espressioni particolari in cui si svolge. E' perché al posto di tante mamme e di tanti babbi (ma quanti sono oggi i babbi e le mamme fortemente consapevoli della loro responsabilità?) io non metterei alla giovinezza spensierata, e pure angusta, certe audizioni e certe letture, e tanto meno a un giovinetto o a una giovinetta un riassunto, come esercizio libero di scuola, di libri del genere dell'«Arzigogolo». Sant'Agostino nel principio del libro delle «Confessioni» (mirabile libro che io consiglierei di leggere a tutti i genitori per scoprire il mondo interiore dei loro figli) parlando della sua passione giovanile per il teatro («è nota la vita del santo prima della sua conversione») si descrive con un senso vivissimo di realtà vissuta lo sgomento dell'animo suo dinanzi agli spettacoli scenici tragicamente impudichi. «Io non avrei voluto realmente patire quei casi rappresentati — egli conclude — ma si passarmi di quella funzione, che mi sfiorava, com'è dire, la pelle. Senonché da quelle sgraffiare mi s'infiammava un tumore, che poi buttava schifosa marcia. Tal era la mia vita. Ma era vita questa, o mio Dio!»

Ora io mi domando se con questi giudizi morali sui drammi benelliani, io sia abbastanza sereno per giudicare il valore artistico. So bene la distinzione netta che si dee porre tra morale e arte, ma con tutto ciò non può forse la ripugnanza morale far velo alla serenità critica? Molto avrei a dire su questo quesito, ma, appunto perché è molto, io dirlo mi porterebbe fuori di tema. Ci pongo dunque senz'altro la risposta con conclusione che io mi sono dato: no, sento di poter prescindere ora dalle considerazioni morali fin dove si può, perché è chiaro che dove l'immoralità si innesteggia, non c'è più arte, ma... qual che altra cosa. Ciò sia detto in generale senza riferirmi unicamente ai punti scabrosi dell'opera benelliana.

Il Benelli della prima maniera ci aveva dato una «Maschera di Bruto» che ha delle vibrazioni notevoli, benché l'artificio la ingombri, un «Tigolano» che senz'essere gran cosa, è un dramma artisticamente passabile, una «Cena delle beffe» che certo finora il suo capolavoro, e che poteva costituire artisticamente una discreta promessa. Artisticamente, si noti bene: ho già parlato del lato morale. Ma il poeta volle andare innanzi e cominciò a questo punto una serie di drammi storici che, voglia o no, si possono chiamare a tesi. In realtà essi rinchiodano tutto l'artificio che spuntava già rigoglioso nei primi. E non c'è di peggio che far servire una passione a una tesi. La tesi — si capisce — può ad un tratto svilupparsi dal dramma, ma non può costringere il dramma sul suo letto di Procuste. Già da giovinetto il Benelli aveva cominciato un suo poema «Un figlio dei tempi: in cui diceva:

Chi ti chiama
umanità? Chi crede che tu intenda?
chi crede di conoscere la tua brama
Umanità, chi crede che tu ascenda?
La tesi era trovata: mostrare l'impegno dell'uomo verso le altezze, e il suo cadere nel tragico slancio. Una visione dunque pessimistica (non nuova del resto) dell'umanità che si dovrebbe discendere in sede religiosa o morale, ma in sede d'arte bisogna soltanto vedere se realmente si sia tramutata in intuizione poetica.
Sembra che il Benelli abbia un metodo suo: combinare la favola in modo da tirarla a esprimere la sua tesi. E sembra anche che egli si lanci ordinariamente in tempi lontani ora determinati, ora senza data e luogo precisi, per aver agio di crear personaggi che si adattino alla sua concezione al di fuori di ogni controllo. La lontananza per lui copre l'artificio. Perciò si affaccia di solito a creare intorno alle sue figure un ambiente misterioso, rigettato tra le nebbie dei tempi, dove pare debbano rendersi tollerabili tutte le note, comprese le false, quasi che ciò che è falso alla luce del sole, non sia più falso nell'ombra.

Che poesia può nascere da siffatto modo di concepire? Il Benelli sa certo trovare qua e là delle espressioni liriche, segno che in quei momenti l'anima gli s'è aperta ad una intuizione vera e la piccola polta poetica gli è sbocciata, lucente; ma sono momenti, sono baleni radi rompendi sull'oscurità dell'insieme. Il più delle volte egli falsa la voce, i suoi dialoghi d'amore sono talvolta concettini che bisogna rileggere per afferrar bene, sentenze, immagini più singolari che sentite, e qua e là ritenuti insistenti sulla tesi speciale del dramma. I suoi personaggi ragionano o sottintendono su tutto, creature di un pensiero logico più che scorgenti d'un'intuizione fantastica. Ecco le «Nozze dei Centauri» Cadono in questo poema i sogni di Roma come i sogni dell'impero tedesco innestato su Roma. I personaggi sono una sorta di simbolo. Stefania, tirata giù un poco sulla Rosmunda del Benelli medesimo, è Roma: Ottone III è l'impero germanico. Perché lo si capisca, lo dico non tutti e due con esagerante insistenza. Il dramma procede come uno di quei misteri d'Iside o d'Afrodite o simili, dove si rappresentava l'origine delle cose sotto figurazioni sensuali. I personaggi, perciò, più che essere una visione poetica di un cozzo di passioni, sono rappresentazioni di una tesi psichico-storica speciale, pensata a freddo.

Ecco l'«Amore dei tre re». C'è qui una certa soavità che comunica a chi ode una serie di impressioni dolci. Le prime scene sono particolarmente piene di un certo mistero triste e presagente. Credo che non sia nulla in tutto il dramma che superi queste prime scene. Giacché il dramma pur si tragico non è suoi eventi, non afferra, non commove. E' sempre il solito metodo. Archibaldo, il cieco, è il più vero dei personaggi, benché obbediente anch'egli allo schema mentale dell'autore: è il barbaro a cui il Cristianesimo ha lasciato quasi intatta la sua natura atroce. Manfred è invece il figlio, in cui ogni traccia di barbarie è scomparsa. E' un personaggio pensato più che sentito. Se v'è qualcosa di sentito in lui è l'amore a Fiore. Nel resto esso è disteso sopra una concezione voluta. Non è soltanto mutato in lui quell'atteggiamento spirituale da cui muove il perdono; ma è mutata la natura umana medesima nella sua essenza in una specie di soprannatura. Non solo lotta contro l'odio, ma l'odio non lo può nemmeno più sentire: egli è volatilizzato su come un vapore. Non è solo la «nova creatura» nello spirito, ma nella carne stessa: non c'è più lotta in lui. E' un essere extramano e perciò falso; non falso perché perdona, ma perché perdona in quel dato modo. Il perdono è senza dramma: frutto di un'astrazione.

E lasciamo pure andare gli altri poemi benelliani, come la «Gorgona», come il «Mantellaccio», certamente inferiori. «Ali» e «L'Arzigogolo» sono le due opere dove si è cristallizzato. «Ali» che svolge sempre il solito concetto del volo imminente, si risolve in continui spunti di discesa lungo la sua favola discutibile, né io credo che il pubblico abbia bisogno di un maggior grado d'astrazione per gustarlo: ha bisogno soltanto di vedere più verità.

Il Benelli, vittima della sua tesi, non sa o non vuole darci una vita vera, e calca le linee per imprimere un'idea. Più ancora infelice è l'«Arzigogolo». Qui l'idea dell'autore si è materializzata in una favola ad di fuori di ogni verità e di ogni umanità. Le figure sono come grandi veschie gonfie di tutto il male possibile. Occhieggia appena un po' di verità (ahi ma qual deplorabile verità!) nell'evento del buffone a cui si rivela l'amore nell'atto stesso che la sua malvagità originaria si spiega in un'opera di seduzione. Nel resto il buio si stende.

L'autore preme i suoi tasti e getta fuori le sue figure conducendole poi al porto segnato da un concetto voluto più che da una verità intuita. E' il dramma dove il metodo intellettualistico benelliano è più rilevato; perciò artisticamente il suo dramma più falso come moralmente il più repugnante. Anche il dialogo ne risente. E' quasi un arzigogolare continuo ben più esasperante che negli altri drammi. E i personaggi hanno spesso bisogno di discaleggiare per dire ciò che accade in essi, ciò che fanno, ciò che vogliono fare.

E si dice che questa è umanità superiore! Il motto ha troppo sapore di eufemismo pietoso. Ciò che è inferiore all'umanità o ciò che è superiore, è fuori dell'umanità. E un non umano. Chi ha tentato un volo più alto che Dante? Chi ha dato alla poesia alla più possente per salire? Eppure quella poesia è di una umanità così sentita, perché così vera, che è rimasta eterna solo per questo. Io temo invece che certe ali si siano artisticamente spezzate, perché si sono gettate là dove era impossibile volare. Ho voluto dire tutto questo, non per manco di rispetto all'autore che la nostra città ha ospitato in questi giorni, rispetto di cui questa qual si sia discussione della sua arte è invece una prova (non si discute ciò che non ha valore almeno), ma prima perché credo sia ufficio della stampa quotidiana dire sempre, anche a proposito di avvenimenti artistici, una severa ed alta parola morale che guidi e che illumini gli appas-

sionati dell'arte; «secondo» perché non credo sia bene avolgere un'opera d'arte in micidiali apoteosi, che addormenti non pubblico ed artisti in troppo lusinghieri apprezzamenti ch'essi trovino in già belli e fatti. Avrò sbagliato talora, ma credo (sono forse un ingenuo?) che la stampa, per l'educazione del pubblico, debba sempre dar esempio di sincerità.

G. Ellero.

Un attentato al sig. Domini

Verso le ventiquattro dell'altra notte il geometra Ubaldo Domini, segretario politico del Fascio locale, venne fatto segno ad un attentato che per poco non gli toglieva la vita.

Rincastrato con una «motorette» deponeva la macchina nell'atrio della propria abitazione in via Pracchiuso, e accesa l'aluce ritornava all'uscio per chiudere col estenuato la portiera a vetri che da sulla strada quando due sconosciuti dalla via gli spararono contro a bruciapelo dei colpi di rivoltella. I vetri rimasero forati in due punti vicino alla persona del geometra che impugnato il revolver uscì sulla strada e visti due ombre in bicicletta fuggire lontano sparò a quelle alcune colpi; quindi montato nuovamente la motorette si mise ad inseguire i due che però si eclissarono senza lasciare tracce. Subito avvertiti del fatto si recarono sul luogo il Questore cav. Rebecchi, l'ispettore sig. Bitonti, carabinieri e agenti investigativi.

Vennero esplorate tutte le strade e verso Paderno un'automobile di autorità e fascisti fermò un gruppo di sette giovanotti che giudicati sospetti vennero arrestati e portati alla Caserma di via Gemona.

Più tardi, però i sette pacifici giovani, provati all'abi, vennero rilasciati. Vennero pure interrogati tre soldati dei Cavalleggeri Monferrato, certi Celli, scioppi e un altro che al momento degli spari si trovavano nelle vicinanze di Porta Pracchiuso. I soldati avrebbero visto spaggiatolare nell'ombra un uomo vestito a seuro.

Le indagini proseguono per accertare la responsabilità.

Mesto anniversario

Un anno fa dopo prolungate ed atroci sofferenze decedeva un modesto quanto buono e laborioso concittadino: il sig. Pio Venturini, negoziante di via Bertal dia e viaggiatore della ditta Moretti L'ottimo uomo che dedicò tutta la sua vita esclusivamente alla famiglia fu poeta vernacolo, cultore delle muse friulane apprezzatissimo negli onesti ritrovi dei buoni friulani.

La famiglia nella mesta data dell'anniversario per onorare la sua memoria elargì L. 100 al Rifugio Bambin Gesù, 25 agli Orfani di Guerra e 25 ai Sordomuti. Abbiamo ricordato agli amici la cara figura dello scomparso in omaggio alle sue belle doti d'animo, agli amici che mai lo dimenticheranno.

Grave lutto di un amico

L'altra notte alle 11.30 si è spenta serenamente nell'ospedale civile la signora Luigia Pagon sposa all'amico carissimo Michele Medves. La buona signora era affetta, pur troppo, da qualche anno di una grave malattia di cuore. Lo sposo, che teneramente l'amava si lusingava che le cure più affettuose valessero a ridonarle la salute di un tempo; ma la Provvidenza aveva deciso altrimenti.

Al caro amico colpito oggi affetti più puri e profondi giunge l'espressione del nostro cordoglio con augurio che egli sappi trovare nel ricordo dell'amata la cristiana rassegnazione.

Per i sacerdoti iscritti al Ramo Pensioni

I Sacerdoti iscritti al Ramo Pensioni sono pregati a versare la rata 1923 quanto prima, perché lo Statuto dice chiaro che l'annualità deve essere pagata anticipata.

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che dal 26 febbraio al 4 marzo p. v. furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca:

Daziamenti fino a lire 1000, viaggiato ri o pacchi postali lire 3020 e complessivamente lire 4020.

Dazi doganali su fertilizzanti

Sono dichiarati esenti da dazi i seguenti prodotti:

Residui della distillazione degli olii minerali destinati alla fabbricazione del calcocianamide;

Acque ammoniacali concentrate provenienti dalla distillazione del carbone fossile per la produzione del gas;

Perfosfati, minerale e di ossa;

Nitrato di sodio greggio, anche ottenuto sinteticamente.

Tessuti di lusso e guanti

La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale del 23 corr. pubblicò il R. Decreto che dà facoltà al Ministero delle Finanze di provvedere che, a datare dal 1 aprile 1923, l'imposta di fabbricazione sui tessuti di lusso e sui guanti anziché dal fabbricante, al momento dell'uscita dei prodotti dalla fabbrica, venga corrisposta dal commerciante all'ingrosso o al minuto, con le nor-

me in vigore per il pagamento delle imposte dirette.

Stato Civile

NASCITE

Maschi: nati vivi N. 15 esposti N. 2. Totale N. 17.

Femmine: nate vive N. 10; Totale nascite N. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Del Torre Enrico, tipografo con Jesse Idelma, sarta; Ziraldo Fermo, bracciante con Monaco Celestina, cameriera Miseri Adriano, meccanico con Pagnutti Orsola, casalinga; Venè Giovanni, parucchiere con Don Anelia, commessa; Casasola Giuseppe, metallurgico con Fabris Anna, casalinga; Pagnutti Gilberto, meccanico con Cossio Adelaide, sarta; Fioravanti Alfredo, maresciallo maggiore con Tamburini Paolina, civile; Viola Silla, sarto con Di Giaggio Ida, casalinga; Zorzella Giuseppe, secondo capo torpediniere con Staffoli Emma, civile; Branchi Guido, ragioniere con Colombatto Domenica, agia; Marche se Denti di Pirajno dott. Alberto medico chirurgo con Peelle dottoressa Angela, agia.

MORTI

Dotto Pravisina Anna fu Angelo, casalinga di anni 69; Gobbo Elena di Romolo, giornalista di anni 16; Baasana Mores Maddalena fu Gottardo, casalinga di anni 80; Dorigo Luigi fu Antonio, agricoltore di anni 77; Almacolle Noemi di Antonio di mesi 15; Lodolo Umberto di Ermilino di mesi 1; Gaspari Chissà Maria fu Francesco, civile di anni 76; Pittacco Rossi Eleonora fu Bernardo, domestica di anni 88; Paulin Anna fu Bartolomeo di anni 56, levatrice Mondini Minen Silvia fu Francesco, casalinga di anni 27; Moro Ferruccio di Lucia di anni 5; Modonutti Domenico fu Giuseppe, mediatore di anni 58; Visintini Mullinaris Regina fu Gio. Batta, di anni 70; Pividori Luigi fu Mattia, agricoltore di anni 68; Bettio Linda fu Antonio, impiegata di anni 45; Pittacco Pietro spiegname di anni 62; Piutti Narzi Caterina fu Giuseppe, casalinga di anni 80; Santi Facci Anastasia fu Niccolò casalinga di anni 82; Cipolato Forano Antonia fu Gio. Maria, casalinga di anni 62; Pitt Antonio fu Gio Batta, muratore di anni 58.

MATRIMONI

Gremese Ferruccio, ferroviere con Cremenese Anna, casalinga; Bartolone Gaetano, ispettore assicuraz. con Zilio Anna, civile.

Cronaca dello Sport

A. S. Udinese b. Venezia 3 1

Se i match amichevoli avessero una classifica, l'O. S. U. si troverebbe in buona posizione. Domenica vinse a Venezia su quella A. C. per 3-1.

Naturalmente gli sportivi udinesi non credevano alla notizia che tosto si sparse dopo l'arrivo dei volenterosi giocatori.

Una vittoria udinese sembrava ormai impossibile: fuori campo poi!!!

Udinese b. S. Rocco 4-2

Sul campo di Via Mentana s'incontrano le squadre del S. Rocco F. B. C. e delle riserve dell'Associazione Sportiva Udinese.

Queste ultime rimasero vincitrici per 4-2.

Cinema Teatro Cecchini

FILM DELLA FORTUNA

Serie n. 5 numero vincente 105. Serie n. 6 numero vincente 544. I premi sono tenuti a disposizione dieci giorni dal giorno della proclamazione.

Questa sera si ripete l'eccezionale film teatrale Rabagas. Intrepide la celebre attrice Elena Maloviska. Seguirà la commiessima Kri - Kri offre il braccio alla Patria.

Immenso successo. Accompagnamento orchestrale.

Prossimamente: I tre moschettieri. Ad ogni spettatore distribuzione gratis dei tagliandi numerati della Film della Fortuna.

Comunicato

La FILIALE DI UDINE della Ditta

G. Maestro

TRIESTE - Via S. Nicolò, 2

Carboni Fossili - Coches

comunica alla spett. clientela che dal giorno 15 febbraio a. e. il Signor Giovanni Fagarazzi non fa più parte del suo personale.

Ringraziamento

Il papà Pietro Cedolin, la mamma, la sorella Maria, e fratelli Giovanni e Domenico, commossi per la imponente dimostrazione di cordoglio e di affetto ricevuta per l'immatura dipartita del loro caro

ing. Antonio

ringraziamento, Cittadini e Rappresentanze che intervennero ai funerali e tutti coloro che, in qualsiasi modo, si unirono al loro immenso dolore.

Spilimbergo 25 febbraio 1923.

Luigia Pagon-Medves

di anni 22

Il marito Michele, la madre, il padre, i fratelli, le sorelle, il suocero, la suocera ed i parenti tutti, con l'animo affranto ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine-Savogna, 26 febbraio 1923.

Malattie polmonari

RAAGI X. Pneumotorace con pleurite. Siero - vaselina. Esami - micro e post. Esame tutti i giorni. Termine il festivo, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Dot. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5A, UDINE

Gabinetti Dentistici

Dot. ERNESTO IODIGIANI

Medico - Chirurgo Specialista

Gemona: mercoledì, venerdì, domenica.

Tolmezzo: negli altri giorni.

SPLENDIDI MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

Ottomane meccaniche da L. 250 in più

L'INFLUENZA vi insidia

L'INFLUENZA è nell'aria

NON LASCIATEVI COLPIRE

PRESERVATEVI -- DIFENDETEVI

con un uso abituale delle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

Risanate i vostri bronchi

Aumentate la resistenza dei Vostri Polmoni

COLLE

VERE PASTIGLIE VALDA

che acquisterete

solamente in SCATOLE

portanti il nome

VALDA

DOMANI

Mercoledì 28 Febbraio 1923

alle ore 17 (5 pom.) in Roma nel Cortile interno della Direzione del Lotto in Via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale con premi tutti in contanti per L.450.000. dei quali il primo è della importante somma di lire 200.000 e che può essere guadagnato con Due Lire soltanto.

La vendita delle cartelle termina alle ore 15 e si possono acquistare presso tutti gli appositi incaricati.

Per non avere rimorsi è bene provvedersi almeno una cartella per potere con correre l'alea di un forte guadagno e compiere in pari tempo un'opera buona e umanitaria.

Ancora poche ore di vendita, ed auguri sinceri.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerziali

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando pro prie occupazioni. Scrivere: Boite 172 Nice (Francia).

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTODIPEDIA ADDONAZIONE INCREDUTA

TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inoperabile, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concettuale anche nei casi più disperati e preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Alito accorto ed facilmente si lascia sedurre, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo inconveniente.

Le persone che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a

Udine sabato 3 Marzo

ALBERGO ITALIA

Pordenone Domenica 4 Marzo

ALBERGO CENTRALE

NB. - Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta ripunzione ed il buon nome dell'istituto (casa vecchia e di primo ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Abbonatevi a il Friuli

Duecentomila persone ai funerali di un operaio ucciso a Vienna

VIENNA, 26. — I funerali di un operaio socialista, ucciso in un conflitto con monarchici, ha dato occasione al partito socialista di effettuare una manifestazione che si è svolta nel massimo ordine. Il «Wiener Journal» calcola che vi abbiano partecipato oltre duecentomila persone.

All'inizio dei funerali l'intero movimento di Vienna è stato sospeso per 5 minuti. Il discorso funebre è stato pronunciato dal presidente della Camera Seitz. La polizia ha ordinato lo scioglimento dell'ossessione segreta monarchica denominata Ostara.

La stufa di Landru

Una piccola notizia di cronaca da Torino:

Alcuni speculatori torinesi avevano acquistato la celebre stufa di Landru ed avevano organizzato ne la nuova città un'esposizione di questo ma ab oggetto. Grandi man festi e, s'at affissi nella città, annunziando l'apertura di una sala, nella quale dietro pagamento, era visibile la stufa, che aveva servito al celebre «barbabeau» di Gambais per far scomparire le tracce delle sue undici fidejate. Al un giornali si commossero per questa indecorosa speculazione e pubblica ono delle proteste. Sta-era un crimine del prefetto proibisce l'apertura della sala Landru? Non ricordate il celebre delinquente degenerato che, una dopo l'altra, fece sparire, do, o averie allet tate, parecchie donne; e faceva som parire anche le tracce del delitto, bruciando i resti delle vittime in una stufa?

Landru, l'originale e bri lante assassinio, che dal suo scanno di im u a to alle Assise di Parigi aveva fatto andare in visibilità il mondo elegante femminile della capitale francese.

Condannato e decapitato dalla ghi gliottina.

Ora vi era chi, in Italia, voleva rinnovare, in forma più macabra, la gloria dell'a scanno e' elegante!

Il Prefetto ha proibito e vi n di dire che ha fatto molto bene! La stampa ha strepitato, e vien di dire che ha fatto benissimo.....

Ma... Ma... Quanti Landru e quante stufe di Landru non battono le scene della nostra vita civile! Dal libro con la copertina suggestiva e il contenuto solleticante, al cinematografo s' uola di delitto e di vizio, al teatro oscono, spesso anche sotto veste o onto pie testo di arte.....

Non Le pare, Signor Prefetto di Torino? Non pare loro, Signori Prefetti del Regno? Che ne dite colleghi del a stampa, che tante volte avete posta te le colonne compiacenti a la r-clame dei Landru e delle stufe di Landru di tutti i giorni?

Oh! dopo tutto, quel povero Landru, pazzo o perverso, quella stufa e- posta, sia pure a Torino... vi pare che dovesse, dopo tutto, far tanto male?

La gente curiosa, che non manca davanti a quell'ordigno, avrebbe pensato con orrore alle povere vittime e rendamente torturate.....

Ma quando il vizio e il delitto sono propinati con certe arti suggestive... non c'è l'orrore, ma la commazione, ma l'ottenebramento del senso m- rale.

Signor Prefetto di Torino, Signori Colleghi della Stampa di Torino, io credo che dopo tutto voi, que ti r- la, abbiate avuto torto. Quella povera stufa, dopo tutto, non era il nemico più temibile!....

TENTAZIONE

(Storia di una foglia)

(Dalla Pastorale di Quaresima del Card. P. Maffi)

Era nata, aperta e distesa, s'era fatta larga e robusta sul ramo di un grand'albero, che amorosamente le reggeva e nutriva, e con gioia la sentiva coll'altre sorelle, stormire e far festa a ogni brezza e ad ogni nascere del sole.

E un alito di zefiro un di la sfiorò, che sottovoce, dolce e maligno, le sussurrò: Oh ancora non sei stanca di pendere schiava da questo ruvido tronco? Tu, così bella, così fresca, così morbida, così fragrante!... Oh! staccati da codesta cortecchia seropolata, ammerita, brutta sempre di polvere e d'insetti... Staccati, e t'abbandona a me! T'involva una buona volta le catene della schiavitù, ed io sull'ali rapide ti porterò ai giardini dei fiori, ai freschi margini dei rivi, alle sublimi vette dei monti... Vedrai gli onori che ti attendono, le feste che ti faranno, le gioie e il tripudio che a ganna tutti procureranno a te!...

Tremò la foglia, e si recartoccò alquanto quasi a dire il suo rifiuto, e zefiro passò.

Ma ritornò la sera, e all'indomani ancora, e mane e sera ritornò poi di nuovo gli ridisse la tentazione, che, per sua somma sciagura, non più ritraendosi, ma mollemente cullandosi sull'onde, la povera foglia, sedotta, ascoltò.

Uno strappo al picciolo, che si lacerò e pianse una lagrima amarissima; ed

eccola, la foglia, a lembo disteso, libera, ebbra di libertà, a volteggiare, a scapricciarsi, e turbinar ogni più pazzanza sui profumi dei morbidi e più mobili venti.

I quali però, sazi e stanchi presto e indeboliti, qua, là si ritrassero e tacquero, all'avvicinarsi della notte lasciando sola la povera foglia che, non più sorretta, cominciò a scendere, a scendere, a scendere, finché, fredda, raggrinzita, arida, si trovò già tra la polvere e nella mota.

— Zefiro, mi porti al paese dei fiori e ai rivi e ai monti? — gridò subito la foglia al primo abbeggiare dell'indomani, ascoltando e sentendo zefiro venire.

Ma zefiro passò.

— Zefiro mi porti?... con voce più fioca ripeté alla sera, e, con un gemito angoscioso, ancora ripeté ed implorò, al primissimo abbeggiar dell'altra aurora, la povera foglia.

Invano: zefiro passò, insensibile, sordo agli aneliti, ai singulti, ai rantoli della misera tradita, che, pochi istanti dopo, frasca secca, lacera, disprezzata, andò a finire nel fango e a scomparir putredine nel putredine.

Le applicazioni di questo apologo?... Infinite, e quotidiane. Giovani, che di questi zefiri seduttori, infami, e tutti traditori, ad ogni istante ne sentite intorno a voi, ricordate la storia e la sorte della povera foglia.

Vieni, vieni, vi sussurrano gli zefiri, vieni, vieni, alle libertà dei fiori! Vieni, e ti libera dalla fede e dalla Chiesa: vedrai!

Vieni, vieni, a voi gridano altri zefiri, e insperato giovinette: vieni, vieni, e lontana dalla casa, e non più soggetta alla mamma, oh! vedrai, la vedrai la festa grande, che sarà d'intorno a te! Vieni, vieni!...

L'invito seduttore l'avete forse ascoltato voi? Oh, gli sciagurati! Il volo d'un istante, e poi fango e mota; un attimo di folla, e poi il disonore; un raggio di splendori, e poi tenebre e gelo; delle vette all'abisso; dalla gloria alla vergogna; col rimorso dell'ingratitudine verso chi veramente vi amava, coll'abiezione di aver ascoltato chi v'ingannava e vi preparava l'obbrobrio col più basso tradimento. Quanti compagni, o miei figlioli; quante sorelle, o mie figliuole, avete voi vedute finire miseramente così!

E così avveniva anche dell'autorità. Finché ferma su Dio e nutrita di lui, come la foglia dall'albero, si manteneva e crebbe vigorosa e santa, e una linfa sana e copiosa la irrigava; e alta, in un'atmosfera pura e luminosa, vi respirava aure balsamiche e salutari. Ma le dissero: Oh perchè restarne così legata e schiava? Emancipazione, ci vuole, emancipazione. Dio s'accontenti di comandar nei cieli; qui comandiamo noi, e dev'essere nostra quaggiù ogni e qualunque autorità!

E la misera, come la foglia, ascoltò; ed infranti quelli, che le fecero credere che fossero i suoi ceppi, ed era invece il peduncolo, lungo il quale le giungeva la vita, prima alquanto ondeggiò; poi lenta lenta discese; poi precipitò, ed eccola infine a terra, morta, cadavere, sfatta.

O voi che, crollando il capo sulle condizioni sociali, andate deplorando: Non c'è più autorità! Non c'è più autorità! Vi esaminate; voi l'avete uccisa e sepolta, ed è tornando dalla sua fossa che ora la tributate di lagrime tardive, anche queste però di coccoodrillo.

Le feste per S. Francesco Saverio

Si annuncia che la reliquia del Santo Braccio, arriverà in Gorizia alla mattina del giorno 26.

Alle ore 18 sarà ricevuto processionalmente nella Piazza della Vittoria, e portati poi nella Chiesa di S. Ignazio dove verrà esposto alla pietà dei fedeli.

Le signore che desiderano partecipare alla processione si radunino in Via Morelli, i signori in Via Oberdan secondo l'ordine consueto che vige per la processione del Corpus Domini.

La mattina del 27 si troverà pure esposto nella medesima Chiesa dal'ore 6 alle 10.

ORARIO FERROVIARIO

in vigore dal 1 Dicembre

GORIZIA - TRIESTE

Partenze 6.28 — 9.09 — 15.09 — 21.01.
Arrivi 7.52 — 12.33 — 18 — 19.56.

GORIZIA MERIDION. - AIDUSSINA

Partenze da Gorizia M. 7.15 — 13.40 — 18.35. — (Gorizia Nord) 19.25 (*).
Arrivi a Gorizia M. 5.55 (*) (da Gorizia Nord) — 6.17 (*) — 7.48 (da Piedicelle) — 12.28 — 18.7.
(* sospesi alla domenica).

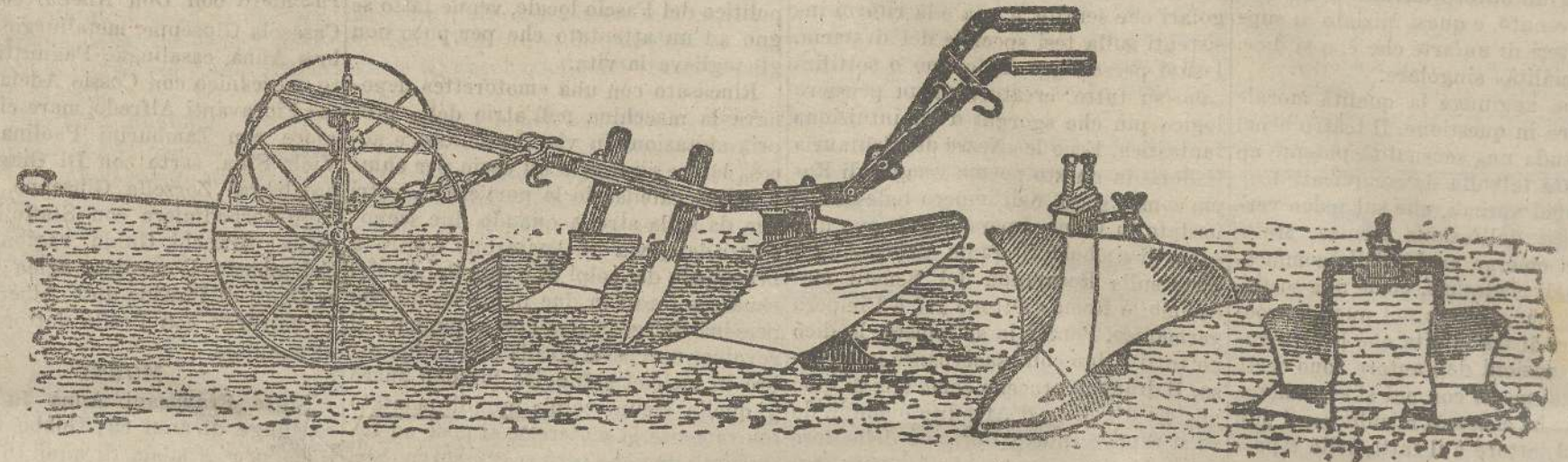
GORIZIA MERID. - UDINE (Venezia)

Partenze da Gorizia M. 5.58 — 7.54 — 12.40 — 18.13 — 20.01.
Arrivi a Gorizia M. 6.24 — 9.07 — 14.57 — 18.31 — 20.56.

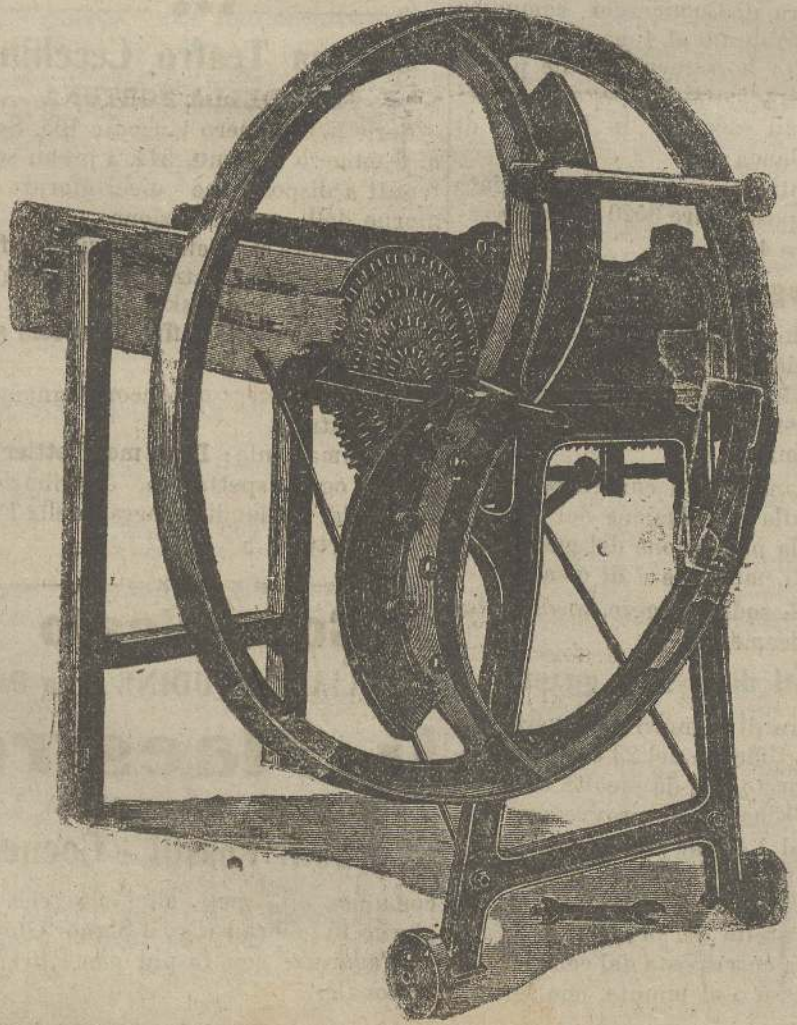
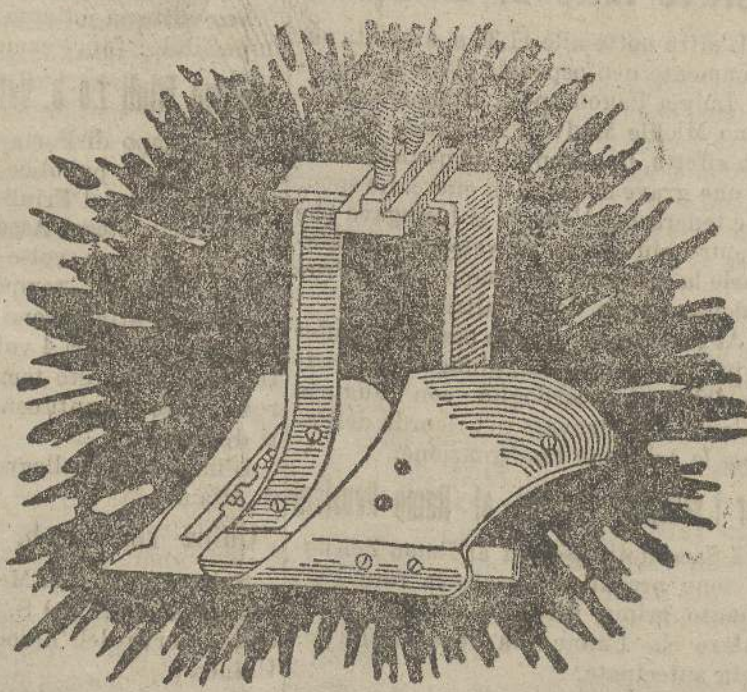
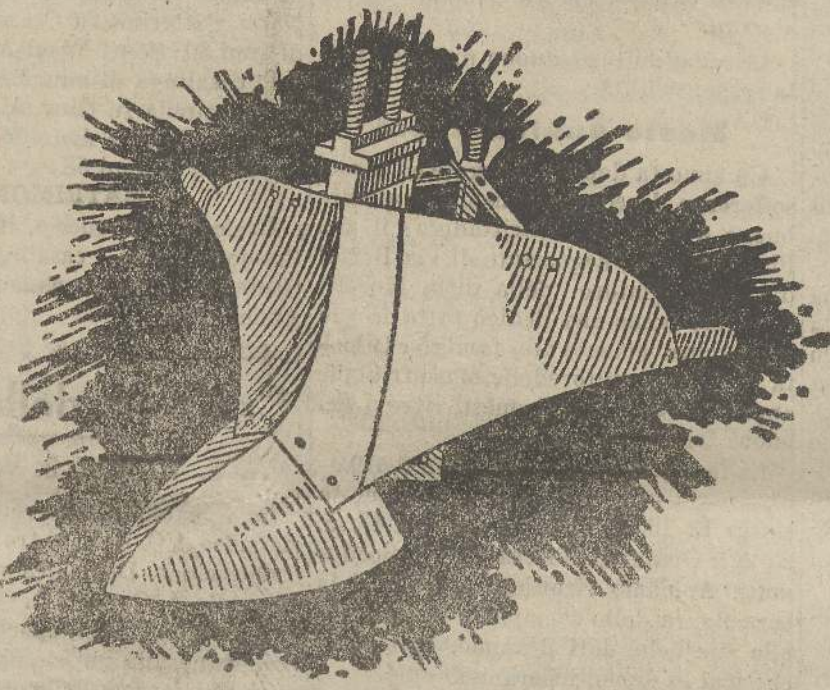
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincepatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente torniti.



**A
R
A
T
T
R
I**



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

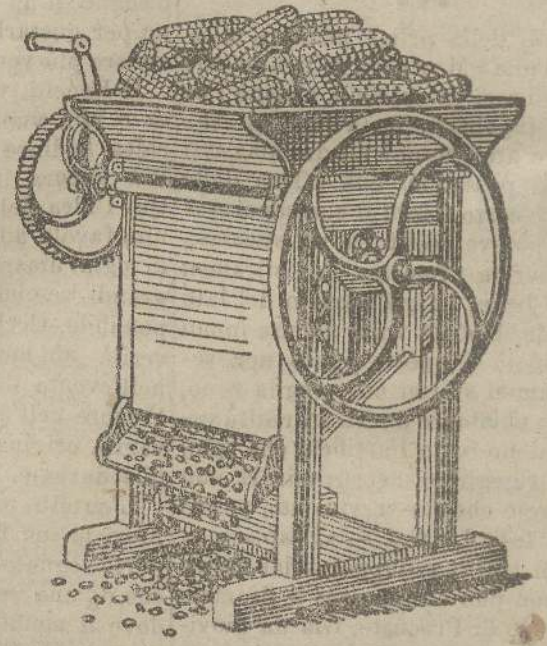
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— E per le Riparazioni?

— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



SGRANATOI

Ventilatori

Trinciatoraggi

ecc. ecc.